

Direzione, redazione e amministrazione: MODICA (Rg) Piazza San Giovanni, 20 - Casella Postale 84 - Modica (Rg) - Telefoni: 941497 - 943390 - Conto C. Postale 16/4232 - Proprietario ed Editore: Gaetano Raunisi - Abbonamenti per una copia: 50 numeri L. 6.000; 20 numeri L. 2.500 - Estero il doppio; con spedizione per via aerea L. 25.000 - Abbon. sost. L. 50.000 - Pubb. inf. al 70% - Prezzi pubblicità: (per mm. di colonna): Commerciali: L. 100 - Legali e Finanziari ecc. L. 300 - Avvisi economici L. 100 a parola - IVA 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

SPQM

Eletta la Giunta

RICONFERMATO IL SINDACO RUBERA — CINQUE ASSESSORI DC, DUE PSI, UNO PRI — LA CAPARBIA OSTINATA AZIONE DEL SEGRETARIO D.C. TERRANOVA PER DARE A MODICA UNA GIUNTA POLITICAMENTE QUALIFICATA

Finalmente la sera del 14 c.m. il Consiglio Comunale di Modica ha eletto la nuova Giunta municipale.

In altra parte di questo stesso numero diamo la cronaca della seduta; qui ci limitiamo a stendere delle note ed a registrare alcune reazioni dell'opinione pubblica.

Nel corso della seduta vengono eletti cinque assessori della Democrazia Cristiana, due del PSI ed uno del PRI.

Come primo cittadino viene confermato il sindaco uscente ins. Giovanni Rubera.

Questa riconferma ha rappresentato la sorpresa della serata, perchè nella rosa dei «papabili» alla sindacatura, fino alla vigilia non figurava questo nome, che, invece, è saltato alla ribalta improvvisamente ed all'ultimo momento.

Da tempo il sindaco Rubera aveva annunciato la sua indisponibilità ad una eventuale rielezione e non permetteva che si mettesse in discussione questa decisione che definiva «irrevocabile».

Perchè, allora questa «sorpresa»?

Pare che, in seguito al radicalizzarsi di alcune divergenze all'interno della DC, il segretario politico Saverio Terranova, ha aggirato l'ostacolo che minacciava seriamente di respingere la barca in alto mare, ripiegando su una soluzione, approvata all'unanimità e che ha permesso di dare un'amministrazione alla città.

Purtroppo non si è presentata altra alternativa di nani al prof. Terranova, sulle cui spalle gravava il peso di una grossa responsabilità: salvare il frutto di tanti mesi di fatica, spesa nell'interesse della città. Non va sottovalutato il fatto che a Modica, s'è raggiunto un accordo DC-PSI-PRI di eccezionale importanza e che qualifica altamente, sul piano politico la nuova Giunta comunale.

Forse la nostra è l'unica città d'Italia che sia riuscita, dopo il 15 giugno, a farsi un'amministrazione di coalizione delle forze politiche democratiche, su una intesa politico-amministrativa, che vede la DC al timone, collaborata dal PSI e PRI.

Caratteristica politica di fondo: netta chiusura all'estrema destra ed all'estrema sinistra comunista.

Ed onestamente va riconosciuto che ciò lo si deve alla «caparbia» costanza con cui il segretario politico DC ha perseguito lo scopo, senza farsi mai scoraggiare dalle inevitabili divergenze di vedute, all'interno del suo partito.

Ma va pure rilevato che

il segretario Terranova non sarebbe certamente riuscito a tanto, se non avesse incontrato, come interlocutori, degli esponenti socialisti e repubblicani capaci di anteporre gli interessi della comunità a quelli di parte e fortemente decisi a voler contribuire da protagonisti alla costruzione di un nuovo corso della storia modicana.

Tuttavia il famigerato uomo della strada non è rimasto abbastanza deluso. Perchè un tale accordo politico avrebbe richiesto una scelta più omogenea degli amministratori DC, che dovranno sostenere un grave peso di responsabilità.

L'opposizione comunista non ha mancato di sferrare i suoi attacchi, abbastanza violenti, contro la nuova amministrazione, sin dalla prima sera. Attacchi che ha esteso a tutto lo schieramento DC in aula. Giannone, nella foga della polemica, ha accusato il gruppo DC di non essere capace di prendere delle decisioni senza chiedere il «permesso» ai leaders. Non si è accorto, ma sono cose che capitano, che proprio dal suo posto non può venire una sfida del genere.

I socialisti hanno risposto, all'attacco comunista, qualche volta con convincenti argomentazioni. Il gruppo DC, invece, è apparso troppo sulla difensiva ed il Capo gruppo, avv. Mavilla, che pure è un elemento abbastanza capace e preparato è sembrato imbarazzato di fronte all'irruenza dei vari consiglieri comunisti che sono intervenuti nel dibattito.

Ci si consenta qui un'osservazione.

Non è il tempo delle polemiche e delle lotte. E' necessario rimboccarsi le maniche e mettersi al lavoro seriamente.

Ma questo non è un dovere solo per l'A.C. ed i partiti che la sostengono.

E' un preciso dovere anche dei partiti e degli schieramenti che stanno all'opposizione. Non importa che questa sia «focosa», ma è necessario che sia costruttiva. L'opposizione in certo senso è collaborazione. E lo è se sa essere intelligente e se sa preoccuparsi veramente degli interessi della Comunità.

Diversamente essa diviene deleteria, perchè fine a se stessa, disgregatrice, paralizzante, e come tale va respinta e combattuta con estrema decisione.

La maggioranza d'altra parte, ha il dovere di prestare orecchio al discorso dell'opposizione, per coglierla, eventualmente, le istanze che attraverso questa voce dovessero affiorare

e per riflettere sulle critiche serie e responsabili che potrà formulare.

I nuovi amministratori — ed anche i politici, una buona volta — sappiano che si aspetta di vederli all'opera con serietà e con profondo senso di responsabilità. I cittadini sono stupefatti di assistere a beghe, lotte di correnti o di gruppi e di partiti, per la conquista o la conservazione del potere. Prima di tutte queste «cosarelle» nel cuore dei responsabili della cosa pubblica, deve albergare la decisa volontà di costruire il bene comune.

C'è tanta povera gente che aspetta... E aspetta che arrivino uomini che sappiano amministrare con giustizia.

Con giustizia!...

Per attuarla occorrono uomini che abbiano coraggio; il coraggio di saper dare di più, e prima, a chi ha più bisogno, anche se non entra nell'economia dei meschini calcoli elettorali.

Non è vero che la politica debba essere necessariamente «sporca». Lo è perchè noi la facciamo così.

Ma la politica vera «è» l'arte di saper operare nella giustizia con amore».

Perchè il «potere» è servizio.

E non servizio al potente... E' servizio al povero... al bisognoso!

Che i nuovi amministratori sappiano incamminarsi per questo sentiero.

Senior

Netto divario di classe tra Modica e Akragas

Una vittoria che non fa una grinza

I TIGROTTI, TUTTAVIA, HANNO OFFERTO UNA PRESTAZIONE ALTALLENANTE — UN PALO COLPITO DA NATALE — FILIPPAPAZZO (TRE RETI IN QUATTRO PARTITE!) E BRUNELLO I MARCATORI — DOVUTA AD UNA DISTRAZIONE DIFENSIVA LA RETE SUBITA AD OPERA DELL'«EX» FAGA'



BRUNELLO realizza il 2-0 per il Modica.

(Foto di Pietro Di Martino)

MODICA: Lorenzetti; Ballarino, Regalino; Barbone, Metallo, Natale; Filippazzo (dal 63' Laganà), Schiavo, Tucci, Rizzuto, Brunello. 12 D'Angelo, 13 Crimi. All.: Biagini.

AKRAGAS: Tavernari; Mormile, Magliocco; Castaldo, Iacono, De Fazio; Patti, Indelicato, Franceschini, Granata (dal 61' Ruisi), Fagà. 12 Galia, 13 Venturato. All.: Caramano.

ARBITRO: Zoili di Salerno.

RETI: nel p. t., al 18' Filippazzo (su rigore); nella ripresa, al 28' Brunello, al 38' Fagà.

NOTE: Pomeriggio quasi invernale, con vento freddo e minaccia di pioggia; terreno di gioco in buone condizioni; spettatori 3500 circa; lievi infortuni a Schiavo e Brunello. Tucci ha preso una pallonata in volto ed è rimasto fuori per oltre un minuto; ammoniti Franceschini per proteste, Rizzuto per falli, Filippazzo e Magliocco per

uno scambio di «cortesia». Espulso Iacono al 29' della ripresa per un fallaccio su Brunello. Calci d'angolo

4-1 per l'Akragas (p.t. 1-1). Mettiamo subito in chiaro: Giorgio Sparacino (Segue in II pag.)

NELLE PAGINE INTERNE

**Caltagirone - Ragusa
Vittoria - Leonzio**

LE NOSTRE INTERVISTE LAMPO

CAMPIONI, P.S.I.: ...REALIZZARE A MODICA UN CAMBIAMENTO GRADUALE DEL QUADRO POLITICO TERRANOVA, SEGRETARIO D.C.: MODICA HA BISOGNO NON DI PICCOLI FAVORI, MA DI GROSSE PROSPETTIVE

Crediamo sia importante, per i nostri lettori, conoscere il pensiero dei neo eletti all'A.C. di Modica e dei dirigenti politici, dopo il varo della nuova Giunta Municipale.

Abbiamo intervistato il dr. Campioni del P.S.I., al quale andrà la carica di vice sindaco, e il prof. Saverio Terranova nella qualità di segretario politico della DC.

Nel prossimo numero pubblicheremo l'intervista col sindaco Rubera DC, e con l'avv. Francesco Scialia, segretario politico del P.S.I.

A seguito della costituzione della Giunta amministrativa tra DC, PSI e PRI a Modica, abbiamo intervistato il neo-assessore socialista dott. Michele Enzo Campioni.

— Come si è arrivati al-

la costituzione della Giunta?

«Dopo lunghe trattative, durate tre mesi, tra DC, Lista Civica e PRI, un mese e mezzo fa è stato invitato il PSI a partecipare alle trattative per la costituzione della Giunta. Causa la grave crisi economica, sociale e culturale in cui si dibatte la città di Modica per responsabilità primarie dei precedenti amministratori, gli organi responsabili del PSI hanno aderito all'invito, onde verificare la reale volontà di cambiamento della DC nella gestione del potere a Modica. Nel corso delle trattative, preoccupazione del PSI è stata quella di realizzare a Modica un cambiamento graduale del quadro politico. A tal fine, il PSI ha chiesto ed ottenuto che i vari assessorati siano affiancati da commissioni permanenti, formate dai vari partiti dell'arco costituzionale, in misurata paritaria: commissioni

di programmazione, di studio dei problemi inerenti all'attività dell'assessorato, da istituzionalizzare nel regolamento del Consiglio Comunale, e tali comunque da

evitare una gestione personalistica e clientelare. La Giunta è quindi aperta al contributo politico-programmatico delle forze dell'arco costituzionale presenti in

Consiglio Comunale e chiusa nettamente a destra».

— Qual è il programma della Giunta?

«Premesso che il PSI riconosce il suo ruolo di primo piano nel quadro della nostra RAI. Ecco una nota biografica, come è stata trasmessa, stamattina, da un servizio della nostra RAI. Franco era nato il 4. 12. 1892. A quindici anni entra all'Accademia militare di Fanteria e compie una rapidissima carriera militare. A 23 anni è capitano, dopo una campagna nel Ma-

rocco, durante la quale si era messo in luce.

Otto anni dopo ritorna nella Colonia col grado di colonnello, al Comando della Legione Straniera. Due anni dopo è generale. Dopo la rivolta dei minatori delle Asturie nel 1933, con tale brutalità, si dice, da ottenere la nomina a capo di stato maggiore dell'esercito.

Da questo momento rappresenta il punto di riferimento delle forze conservatrici della Spagna.

Ma il Fronte Popolare (Segue in II pag.)

Franco è morto

DALLA PRIMA PAGINA

DALLA PRIMA PAGINA

Modica Akragas

ro una cosa: se c'è una squadra che ha qualcosa da recriminare, questa è il Modica: i tigrotti, infatti, oltre ai due gol messi a segno, hanno centrato in pieno un montante della porta agrigentina ed hanno mancato di un soffio almeno altre quattro reti, in altrettante clamorose occasioni.

E tuttavia, il Modica visto all'opera contro i biancoazzurri di Caramanno non ci è sembrato, almeno quanto a continuità di belle trame offensive, all'altezza delle sue migliori prestazioni di questo scorcio di campionato. Tutto il complesso è apparso, a tratti, nervoso e in preda ad un orgasmo ingiustificato (specie sul 2-0!), che ha condizionato tutto il centrocampo: c'era una fretta incredibile di liberarsi della palla, quasi questa fosse di ferro rovente e non di cuoio; in tal modo, con un centrocampo in cui spiccavano elementi manovrieri di indiscusse capacità, si è insistito incredibilmente sui lanci frettolosi, e di conseguenza imprecisi, che hanno favorito il gioco degli avversari. E questo proprio contro una squadra che sarebbe decisamente crollata alle prese con un gioco fatto di passaggi fitti, proprio per la sua poca disponibilità di uomini di classe da contrapporre ai centrocampisti rossoblù. I due gol sono la prova di quanto affermiamo. Entrambi sono infatti scaturiti da manovre veloci e nelle quali sono stati determinanti il controllo della palla e la precisione del passaggio.

Nel complesso, si è trattato comunque di una vittoria meritata, che rispetta perfettamente i valori espressi in campo e il complesso di azioni costruite rispettivamente dalle due compagini. Per il Modica, si tratta del sesto risultato utile consecutivo, che consente di mantenere invariato il distacco dalla prima e dalla seconda in classifica, in attesa di verificare il tutto nel derby con i cugini ragusani del prossimo 30 novembre.

L'Akragas, per parte sua, era venuto a Modica deciso a strappare un punto, tanto che Caramanno aveva imbottito tutti i reparti di centrocampisti e di difensori puri. Per l'occasione, era stato anche rispolverato il trucco del fuori gioco, provocato dall'avanzamento simultaneo di tutti i difensori. Questa tattica rinunciataria e ostruzionistica ha avuto buon effetto per un quarto d'ora circa, poi la pressione rossoblù ha avuto il suo naturale sbocco e i piani degli ospiti sono saltati. E' il 17', infatti, quando Regalino avanza palla al piede, sulla fascia laterale sinistra e viene steso senza tanti complimenti; ma il pallone schizza verso Schiavo, che «trova» un corridoio nel quale si inserisce magnificamente Tucci. Il centravanti sta per andar via, ma Castaldo non trova di meglio

che calciarlo platealmente dentro l'area. L'arbitro non ha dubbi e indica il dischetto, mentre fra gli agrigentini c'è qualcuno che protesta. Dopo un'ammonizione di Franceschini (nel frattempo si giunge al 18'), Filippazzo, dagli undici metri, fa secco Tavernari, portando in vantaggio il Modica.

Ora l'Akragas sembra scuotersi, ma la cosa non preoccupa eccessivamente il Modica, se si eccettua un certo disagio di Metallo alle prese con un mobilissimo Franceschini, autore di un'eccellente prestazione. In questa fase non succede niente di rilevante: si ha così modo di notare una notevole e irritante meticolosità dell'arbitro in occasione di rimesse laterali. Metallo e Regalino sono richiamati verbalmente per aver «guadagnato» pochi centimetri. Al 25' un gran tiro di Rizzuto sfiora il palo alla sinistra di Tavernari. Avrebbe potuto essere il gol della tranquillità. Il mezzosinistro rossoblù si ripete poco dopo con un bolide che sfiora la traversa.

Le due occasioni mancate fanno pensare che l'Akragas è alle corde e che, da un momento all'altro, il punteggio può diventare tennistico; ma la baldanza dei tigrotti si spegne e la partita scade paurosamente di tono, mentre il gioco ristagna a metà campo, interrotto solo qua e là da lanci imprecisi del Modica e da tentativi farrinosi dall'Akragas di sorprendere le ben appostate retrovie rossoblù. All'inizio della ripresa l'Akragas va in barca: al 2' c'è un recupero di Regalino su Patti e un servizio per Rizzuto che dà a Natale; questi scambia con Brunello e dal limite lascia partire un bolide (di sinistro!) che scuote il legno alla sinistra di Tavernari, apparso letteralmente battuto. Neanche il tempo di fare il benchè minimo commento, che Schiavo fa viaggiare sulla destra Filippazzo, il quale effettua un cross; in area, Brunello appoggia di testa verso l'accorrente Rizzuto che, «di prima», impegna Tavernari in una rocambolesca quanto fortunosa respinta a pugni uniti. Trascorrono solo pochi secondi e Tucci scaraventa un altro pericoloso pallone poco sopra la traversa.

L'Akragas è sotto choc e non sa come fare per arginare gli avanti rossoblù. Filippazzo e Tucci, liberissimi in area, trovano il modo di ostacolarsi a vicenda e i difensori ospiti ringraziano la loro buona stella. Nessuno, a questo punto, si sentirebbe di garantire per la sorte di una squadra che appare completamente in balia dei tigrotti. Ma ecco che, di lì a poco, assistiamo all'identico fenomeno del primo tempo: l'Akragas sembra rinfrancarsi e si ripresenta con un paio di cornes e qualche tiro da lontano che non impensierisce Lorenzetti. Poi Caramanno gioca il tutto per tutto, tirando fuori dalla mischia Granata e immettendovi Ruisi. Sul nuovo entrato, che è una vera punta, si porta ora Metallo, che ritrova il suo giusto equilibrio, mentre France-

schini passa alle cure di Natale. Due minuti dopo anche Biagini sostituisce Filippazzo (che era stato ammonito: e sono tre!) con Laganà, ma neanche così le cose vanno per il giusto verso. Il centrocampo rossoblù cala ancora e gli ospiti acquistano una certa sicurezza sulla fascia dei tre quarti del campo. Al 26' Franceschini serve sulla sinistra il terzino Magliocco, avanzato, il quale impegna Lorenzetti in una difficile parata in due tempi sul palo di destra della porta rossoblù.

L'Akragas si convince ancor più che il Modica è incapace di reagire e si sbilancia in avanti. Mal gliene incoglie: il gol che gli ospiti sentivano nell'aria era destinato alla loro porta! Poco oltre la metà del campo, Rizzuto fa contrasto col piede mentre un biancoazzurro batte una punizione. Il nostro mezzosinistro si porta via la palla sulla fascia laterale destra, mentre il «volpone» Brunello scatta contemporaneamente al centro. La difesa avversaria non può opporre resistenza. Rizzuto, a pochi metri dal fondo, crossa. In area, sventa la testa di Brunello, che scaraventa la palla in rete. Lo 0-2 fa perdere la testa agli agrigentini, tanto che Iacono, un minuto dopo, scaraventa giù Brunello che gli era sfuggito e che si avviava tutto solo verso Tavernari. Il cartellino rosso sancisce l'espulsione dello stopper biancoazzurro e l'Akragas sembra spacciato. C'è invece una reazione d'orgoglio degli ospiti, che caricano a testa bassa. E' il festivo degli errori, che coinvolge purtroppo anche il centrocampo rossoblù.

Quando la sfuriata si calma, Mormile serve Fagà appostato al limite e l'ala conferma ancora una volta la legge degli ex, battendo Lorenzetti. Il gol è una doccia fredda, perchè rimette tutto in discussione. I tigrotti (e i tifosi modicani) passano un paio di minuti d'inferno, poi riprendono fiato, riprendono coscienza della loro forza e mancano clamorosamente il 3-1 con Tucci (servito da Laganà) tutto solo davanti a Tavernari. Il centravanti è ancora intontito per una pallonata presa in pieno venti minuti prima e manda sul fondo. Subito dopo, c'è una parata di Lorenzetti su un tiro da trenta metri di De Fazio.

Poi, il fischio di chiusura del signor Zeoli di Salerno, che ha arbitrato senza infamia e senza lode, copre il sospiro di sollievo dei tifosi. Ma, all'uscita, chi pensa più all'Akragas? Sull'orizzonte calcistico modicano, si profila la sagoma del Cantieri Navali: a Palermo bisognerà fare necessariamente un risultato utile, perchè dopo... ma di questo parleremo la prossima settimana.

Interviste lampo

tiene che il centro-sinistra è politicamente finito, l'incontro con la DC e il PRI

è un incontro programmatico, che ha come fine, in tempi brevi e scadenziati, di avviare a soluzione i più gravi problemi che affliggono la nostra Città. Punti programmatici prioritari sono: l'approvazione immediata del Piano Regolatore Generale, la redazione dei piani particolareggiati con esproprio immediato delle aree per la costruzione di case economiche e popolari da assegnare in tempi brevi ai lavoratori; il risanamento dei vecchi quartieri popolari; il piano di commercio; il rilancio dell'artigianato, onde combattere la crescente disoccupazione dei lavoratori modicani; la ristrutturazione dei servizi comunali (Annona e Polizia Urbana, Ufficio Tecnico, Igiene e Sanità, Stato Civile, Spazzatura, Acqua, Pubblica Assistenza, ecc.) per garantire ai cittadini servizi efficienti e pronti. Idonee iniziative (spacci di paragone) dovranno servire a combattere il caro-vita a Modica, mentre opportuni incentivi dovranno reclamizzare prodotti agricoli locali per un rilancio della nostra agricoltura. Altro punto qualificante è la creazione dei

comitati di quartiere.

— Come intendete realizzare tale programma?

«Con il contributo attivo dei lavoratori e delle Organizzazioni Sindacali e di categoria, delle forze sociali vive e produttive (studenti, artigiani, piccoli e medi commercianti, etc) e in un corretto rapporto dialettico con le forze dell'arco costituzionale, PCI in particolare»

— Grazie, Dott. Campioni.

ECCO ORA LA DICHIARAZIONE RILASCIATA DAL SEGRETARIO POLITICO DC PROF SAVERIO TERRANOVA.

Il successo politico, che ha reso possibile l'Amministrazione democratica a tre, è un doveroso omaggio al popolo modicano, che il 15 giugno ha voluto riconfermare alla D.C. la propria fiducia.

Non potevamo offrire ad esso un monocolore necessariamente zoppicante (20 Consiglieri non sono maggioranza), nè un'amministrazione qualunque, nè, tanto meno, un pateracchio politico-amministrativo del tipo palermitano. Dovevamo approntare uno strumento di progresso valido, che rappresentasse la più vasta

base possibile e che fosse in grado di esprimere una linea politica chiara e senza sottintesi: l'abbiamo fatto con l'accordo DC, PSI, PRI.

Il tempo che abbiamo impiegato valeva la pena: specialmente se si pensa che sino al 9 settembre abbiamo trattato anche con la lista civica. Ora dobbiamo percorrere la strada indicata.

Modica ha grossi problemi: non possiamo nè intendiamo fermarci sulla politica di piccolo cabotaggio del clientelismo inproduttivo e parassitario. Tentazione costante questa di ogni uomo politico, ma che respingiamo fermamente. Così come respingiamo l'arroganza di certa opposizione, tesa non a individuare problemi cittadini, ma a lanciare accuse che nascondono pochezza di idee e insufficienza di programmi. Risponderemo con i fatti, con umiltà.

Certe accuse sono fondate: vanno accolte e va provveduto. Modica ha bisogno non di piccoli favori, ma di grosse prospettive e di piccola giustizia.

Dobbiamo darglielo! Per questo dopo il piano regolatore che deve essere reso esecutivo in tutte le sue articolazioni (167, piani di zona etc.) si penserà subito a ristrutturare i servizi comunali, eliminando

condizioni di favore, se ce ne sono, e mettendo le strutture amministrative al servizio più autentico dei cittadini; e quindi ci impegneremo sui grossi problemi del porto, dell'industria, del commercio, dell'agricoltura.

Gli impegni che attendono l'Amministrazione e i tre partiti sono notevoli. Ma la città li merita.

Franco è morto

ha il sopravvento e lo invia nelle Canarie. Franco sa attendere il suo momento, che arriva quando il 17 luglio 1936 in Marocco cominciò l'insurrezione armata contro il governo repubblicano.

Si impone subito come capo. Riceve gli aiuti dei regimi nazisti e fascisti e conduce contro i suoi compatrioti una vera guerra regolare.

Il 28 marzo del 1939 attuò una repressione spietata.

Ma durante la guerra mondiale riesce a destreggiarsi ed evita di pagare il debito contratto con l'Italia fascista e la Germania nazista, mantenendo una cauta neutralità che lo aiuta a restare al potere dopo la caduta di Hitler e di Mussolini.



Allevatori economizzate!

USATE I

Mangimi Santaera

DECISAMENTE SUPERIORI

UFFICI: Via Trani, 10 - Tel. (0932) 941783

MANGIMIFICIO: Contrada Serracelli, 8A - Tel. 942866



ASSICURAZIONI

Scegliete la vostra

SIMCA



Agente: GIUSEPPE CASTAGNETTA
CORSO UMBERTO 142 - TEL. 943565 - MODICA

VISITATECI!

ammirate le nuove
SIMCA 76

SIMCA 1307
SIMCA 1308

*

SIMCA 1000

La supereconomica
4 porte e 5 posti
prezzo

L. 1.625.000

La seduta a Palazzo S. Domenico

Venerdì 14 u.s. seduta decisiva, a Palazzo S. Domenico, del Consiglio Comunale. I lavori iniziati alle ore 18, sotto la presidenza del vice sindaco in carica, prof. Belluardo, si sono conclusi, dopo un lungo e a volte acceso dibattito, alle ore 23.20 circa, con l'elezione della nuova Amministrazione, formata dalla coalizione DC-PSI-PRI.

Alla carica di Sindaco è stato riconfermato l'uscente ins. Rubera con 24 voti su 38, (tanti erano i presenti e votanti) contro i 9 del candidato Di Rosa (PCI) e i 5 del candidato Paolino (DC).

Assessori sono stati eletti: i democristiani D'Urso con 25 voti, il prof. Rosario Belluardo, il geom. Dell'Ali Luigi e il sig. Giorgio Covato con 24 voti, il prof. Franco Pitino con 23 voti; i socialisti dr. Enzo Campioni e il sig. Mario Avveduto con 24 voti; il repubblicano ins. Francesco De Naro con 24 voti.

Ha dato inizio alla seduta il capogruppo della D.C., avv. Giovanni Mavila, con la presentazione della piattaforma programmatica, concordata in precedenza con gli altri gruppi della coalizione. S'è dichiarato soddisfatto dell'accordo raggiunto con le altre forze politiche, anche se il cammino è stato costellato di lunghe ed alterne trattative che hanno notevolmente ritardato l'insediamento della nuova Amministrazione.

Subito dopo è intervenuto il rappresentante del MSI destra nazionale, il sig. Rinaldo Ciccirella, criticando il programma e l'operato della D.C., per la strutturazione dello stesso, in quanto antidemocratico oltre che improvvisato.

Ha chiesto, poi, la parola il capogruppo socialista, Campioni, il quale, dopo aver accennato alla necessità di una totale disponibilità dell'A.C. per i cittadini, ha fatto rilevare, con propria soddisfazione, che la Giunta nasce sotto buoni auspici per la completa e categorica chiusura verso la Destra.

L'intervento del «civico» prof. Triberio metteva in risalto la presunzione della D.C. nel presentare un programma già in buona parte realizzato dalle precedenti Amministrazioni.

Il comunista Scivoletto s'è detto sdegnato per l'innattività, prolungatasi per ben 5 mesi, e per l'insensibilità dimostrata dalla maggioranza nei confronti dei tanti e gravi problemi che, da tempo, affliggono la comunità modicana.

Al contrario, il repubblicano De Naro ha sottolineato la completa disponibilità del suo partito per l'immediata soluzione di ogni problema. Ha ripreso la parola, quindi, ancora il Prof. Triberio rendendo nota una lettera, a lui pervenuta, in cui si annuncia il dissenso e se ne spiegano i motivi del consigliere socialista Pisana, con la linea politica dell'attuale segretario politico PSI. Quindi ha fatto rilevare la ferma intenzione della maggioranza di voler «moralizzare corrompendo». I contenuti programmatici, ha continuato il prof. Triberio, sono validi solo se, contemporanea-

mente alla presentazione, si spiega anche il modo col quale si intende realizzarli. Ha chiesto, poi, chiarimenti circa l'esatto significato di certe espressioni, come ad esempio «diversificazione degli uffici» (questa richiesta di chiarimento non ha avuto, sostanzialmente, alcuna risposta).

Gli interventi sono continuati, ancora con il ministro Ciccirella e successivamente col Capo Gruppo consiliare del PCI, Di Rosa. Quest'ultimo ha sottolineato quanto mai vana fosse quella esigenza di moralizzazione avanzata dalla DC prima del 15 giugno, e lo sforzo del socialista Campioni nel voler dimostrare, a tutti i costi, la validità dell'accordo che ha portato alla elezione della nuova Amministrazione.

In seguito lo stesso consigliere ha avanzato delle richieste, a nome del suo partito. Prima fra tutte conoscere l'esatto ruolo del sindacalista Rizzone in seno all'organico Municipale; la chiarificazione della posizione di un certo bidello Minardo, (presumibilmente incaricato del servizio presso le scuole di Piazza S. Teresa). Questa domanda ha messo un po' in imbarazzo tutto lo schieramento maggioritario.

Per i Comunisti ha proseguito, ancora, la Sig.ra Pitino, la quale ha fatto rilevare il disinteressamento della giunta uscente nei riguardi di servizi sociali ed ha sottolineato la necessità di assicurare a tutti gli studenti, di qualsiasi ordine di studi, un servizio di medicina preventiva, una biblioteca ricca e sempre disponibile, oltre ad un certo verde pubblico.

Alla comunista ha replicato la democristiana Sig.ra Di Martino affermando, al contrario che l'Amministrazione si è, invece, interessata a tali problemi e per di più nei mesi estivi presentando progetti per asili nido, per un nuovo Istituto Magistrale e per la demolizione e la ricostruzione

(?) dei plessi scolastici S. Teresa e S. Teodoro.

S'è sentita anche la voce della popolazione sportiva modicana per bocca del Consigliere democristiano Geom. Concetto Calabrese (a cui ha fatto eco tra il pubblico la voce dei senza tetto), il quale ha invitato i partiti della coalizione ad un premuroso interessamento perchè Modica abbia, finalmente, sufficienti e moderni impianti sportivi oltre e soprattutto, a uno stadio adeguato ai livelli raggiunti dal calcio modicano.

Il socialista Campioni, più volte tirato in causa dagli esponenti dell'opposizione, ha inteso chiarire, poi, la posizione del suo partito in questo accordo affermando che i socialisti con la DC non hanno concluso un matrimonio — va ricordato che il PSI è il partito del divorzio — bensì una intesa su punti programmatici, atta ad amministrare la Cosa pubblica con serietà ed impegno e ben disposta al dialogo con tutte le forze politiche, fatta totale eccezione per il MSI. Ha altresì affermato che la risoluzione di tutti i problemi è strettamente legata al contributo che verrà apportato dall'aperto dibattito in seno alle commissioni e che tutti i problemi debbono, necessariamente, sottostare a degli orientamenti prioritari (case popolari, scuole, occupazione, ecc.). Per tutto ciò, ha continuato il dr. Campioni, il PSI è pronto ad assumere qualsiasi responsabilità. Infine ha concluso dicendo che quanto detto, altrove, da certi PERSONAGGI (ha sottolineato personaggio) del PSI non può e non deve intaccare minimamente gli orientamenti politici del partito.

Da registrare anche l'ultimo intervento del «Civico» Triberio, il quale ha chiesto delucidazioni circa l'operato della DC negli ultimi due mesi, visto che il programma, precedentemente presentato, risultava essere lo stesso di quello pre-

sentato il primo agosto. Circa le commissioni permanenti ha espresso il suo parere sfavorevole, essendo, queste, illegittime e non potendo esprimere parere vincolante.

Infine, altro intervento di rilievo è stato quello del comunista Giannone, il quale ha evidenziato quanto poco soddisfacente, e altrettanto inconcludente, sia il dibattere problemi e l'avanzare richieste a partiti, come la DC, rappresentati da uomini a cui manca la benchè minima libertà di decisione (dal banco DC nessuna obiezione, eccetto delle battute risentite dal Capogruppo). Giannone ha, poi, concluso mettendo in evidenza e sotto accusa il clientelismo — vedi AZASI, etc. — «l'anticultura» e i «metodi» della DC.

Ha chiuso il dibattito l'avv. Enzo Campioni, dichiarando che i socialisti ritenevano alcune proposte, avanzate dall'opposizione, positive, costruttive e degne della giusta considerazione.

Quindi si è passati alla votazione.

Giovanni M. Savarino



DIMENSIONE DONNA

L'articolo apparso la settimana scorsa su queste stesse colonne ha suscitato, in linea generale e per quanto riguarda la mia presa di posizione, consensi maschili e femminili.

La cosa mi ha lasciato perplessa, perchè questo «è giusto che sia così», che mi è giunto da entrambe le parti, mi ha fatto temere d'essere stata fraintesa o di essere stata interpretata in modo volutamente ambiguo.

Mi è più difficile pensare ad una interpretazione esatta di quello che volevo dire, perchè altrimenti tutto sarebbe inutile e nella nostra ribelle insoddisfazione saremmo tacciate di paranoia.

Perchè ribellarci se gli uomini sono d'accordo con noi? Che ci stanno a fare questi movimenti di libera-

zione? Chi mai ci ha fatto credere d'essere creature di seconda categoria? Forse quel Raya che ha posto la donna come termine medio fra l'uomo e l'animale.

A questo punto, però, si cade in un circolo vizioso, perchè, se sorgono questi dubbi e queste perplessità, è chiaro che ciò dipende dal fatto che siamo ancora sole, sia dal punto di vista psicologico, sia socio-politico; dipende dal fatto che non siamo ancora persone intere, cioè sintetizzate, ed inserite in quel movimento storico che lotta per la globale liberazione dell'uomo.

Mi diceva un teologo, studioso di sociologia, che se qualcosa nella nostra vita non va bene e viene da noi accettata passivamente, magari facendoci scudo della nostra impotenza ad agi-

re, ciò dipende dal fatto che non siamo veramente DONNE. Mi ha buttato in faccia proprio questa frase, come una doccia gelida, ma mi ha spiegato subito dopo che intendeva dire «DONNE» nel senso più vero della parola e cioè «DOMINAE», signore di noi stesse.

Amiche, abbiamo una volontà che deve aiutarci ad orientare la nostra vita, a «fare» la nostra storia con le nostre mani, dominando gli avvenimenti.

Dovremo operare delle scelte vincolanti ed ogni scelta che faremo sarà politica (politica intesa come aggettivo, nata alla vita sociale ed inserita in una prospettiva dinamica); come tale dovrà essere accorta, coerente, democratica; potrà essere intransigente, reazionaria o rivoluzionaria, ma dovrà esserci.

Perchè sarà così che la nostra voce si farà sentire e sarà possibile quell'inserimento nella storia, che ci permetterà di creare una società nuova, costruttiva, personalizzante, in una generosa ed umana collaborazione, in un reciproco e dialettico «dare ed avere».

Pericoloso principio d'incendio a Ragusa

Un pericoloso principio d'incendio si è verificato domenica 16 novembre u.s. in via Grotta d'Acqua, 22. Il tempestivo intervento dei VV.FF. su segnalazione della signora Giovanna Dierna, ha scongiurato il propagarsi delle fiamme, che hanno causato solo lievi danni alle cose.

Lo stabile, di proprietà del sig. Salvatore Mezzasalma, dato in affitto ad un modicano (di cui i vicini non hanno saputo fornire, stranamente, le generalità), è adibito a deposito di carbonella (legno bruciato e successivamente spento con getti d'acqua). Si tratta di una vecchia costruzione,

con tetto di canne e tegole, sita nel popoloso quartiere adiacente lo stadietto di Villa Margherita.

Parè che proprio il giorno precedente il deposito fosse stato rifornito di carbonella... «fresca» (per modo di dire) e che la causa del focolaio sia stata appunto parte di essa non del tutto spenta.

Ci sia consentito di trarre lo spunto da questo caso, fortunatamente senza conseguenze per le persone, per ricordare ai diretti interessati, e a chi di competenza, la pericolosità di determinati tipi di depositi in pieno centro cittadino: ci riferiamo ai depositi di munizioni, mortaretti, bombole di gas e così via; depositi, questi, che per un nonnulla possono modifica-

re in un attimo la fisionomia topografica di un quartiere.

Salvo Rustico

Falso allarme alla SIP

Un guasto meccanico al memorizzatore elettronico del sistema d'allarme della Centrale Operativa della S.I.P., sita in via Salvatore, a Ragusa, ha fatto scattare, martedì 18 u.s. il dispositivo di emergenza della Questura, con la quale la S.I.P. è collegata. Una pattuglia del Pronto Intervento della Polizia, che si trovava nelle vicinanze, è stata avvertita via radio e si è portata tempestivamente sul posto: si è potuto in tal modo constatare che l'allarme non era dovuto ad un tentativo di sabotaggio, ma ad un semplice guasto.

Direttore	Gaetano Raunisi
Direttore Responsabile	Giuseppe Di Silvestro
Redattore Capo Sportivo	Giovanni Savarino
Reg. Tribunale di Modica dell'8. 2. 1972 n. 32	
Stampato dalla S.E.T.I.M. srl Corso Umberto, 462-470 Tel. 945390 - MODICA	

l'eleganza al servizio del fascino di Venere

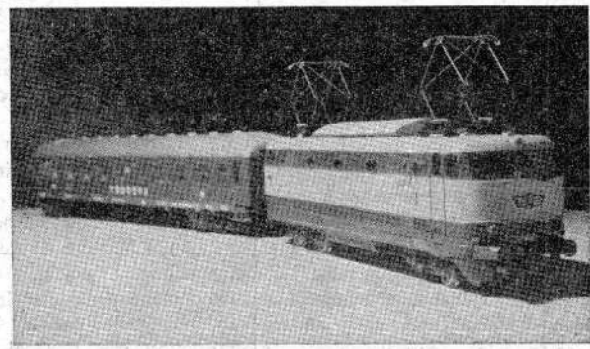
Pino Terzianova

...mode

Piazza S. Teresa 124 - Tel 942125 MODICA ALTA



CAPPELLO
Via Vitt. Veneto 100 102
MODICA



Fatti per i piccoli ci si divertono i grandi

TUTTI GLI ACCESSORI PER COSTRUIRE OD INTEGRARE OGNI PLASTICO

TUTTO PER TUTTI GLI HOBBIES

Continua la beneficenza del Caltagirone Su una Leonzio battagliera

Il Ragusa non fa complimenti

1 - 2

CALTAGIRONE: Gasparotti; Manzini, Modica; Pomaro, Rosciglione, Sorbo; Giustolisi, Artico, Bulgarelli, Cumbo, Rabito. 12 Marino, 13 Rondinelli, 14 Bacchi, All. Prenna.

RAGUSA: Mazza; D'Agostino, Scalone; Messina, (dal 68' Giuffrida), Librizzi, Stella; Maida, Tuccitto, Lizzio, Sorace, De Maria. 12 Caruso; 14 Busa.

MARCATORI: al 4' Bulgarelli; al 13 Lizzio e al 56' De Maria.

NOTE: Pienone all'«Age silao Greco» con nutrita rappresentanza Ragusana; Giornata invernale con pioggia.

Amm. Manzini. Espulso Modica per scorrettezze al 42' del p. 1.

Il Caltagirone dovrà dolersi parecchio delle incertezze dimostrate dai suoi difensori, perché il Ragusa è una squadra che sa approfittare delle piccole figure, figuriamoci dei regali. Che sia forte il Ragusa lo ha dimostrato in occasione del gol del pareggio. Un rilancio, tanto per allentare la pressione calatina, ed ecco venir fuori un'azione travolgente da rete. De Maria dà a Tuccitto che allunga per Lizzio (in sospetta posizione di f. g.) il quale entra in area e batte Gasparotti in uscita. Con quattro passaggi tutto il campo da una rete all'altra. Certamente si può dire che la crisi è superata anche se ormai sembra tradizione (vedasi Paternò, Terranova, Caltagirone) che quando la squadra az-

zurra dà l'impressione di essersi assopita, di considerare il risultato incambiabile, quello è il momento in cui si verifica il risveglio del «Rullo compressore» e, ahimè, sono guai per gli illusi. Viene da domandarsi: Che sia una tattica di G. Valsecchi? In tal caso consigliamo ai malati di cuore di buttare l'abbonamento. Intanto il Caltagirone deve rimandare la sua prima vittoria interna e fare tesoro della lezione che il Ragusa gli ha dato: le partite durano novanta minuti!

In tutto il primo tempo unico fatto degno di cronaca: l'espulsione di Modica che ha scombuscolato i piani di Prenna. Tuttavia all'inizio di ripresa il Caltagirone va in gol: Artico crosca al centro dove Bulgarelli gira di testa in rete. Il vantaggio sembra trasformare Sorbo e C, che danno alla partita più vigore ed emozioni. Sembra che il Caltagirone non si sia fatto mettere sotto dal rullo; troppo bello! L'entusiasmo dei tifosi è alle stelle. Il Caltagirone continua a premere, la difesa ospite si salva sempre con affanno: questioni di attimi e la squadra l'oca le avrebbe segnato ancora.

Mazza para con difficoltà diversi tiri degli avanti calatini, ne blocca uno a terza, poi da Sorace, che passa a De Maria, da questi a Tuccitto, infine a Lizzio: RETE! Come rete? Non era un'azione di alleggerimento? Sorprendente!

I visi attoniti dei giocatori sembrano dire: pareg-

gio; in fondo meglio di una sconfitta! Ma, non sarà così. De Maria manca per un pelo il raddoppio; ed a niente servono le poche azioni senza idee dei locali.

A un certo punto Giustolisi, dimostra di avere le idee confuse. Non sa dove buttare una palla e la dà indietro ai propri compagni, che cercano di rimediare, ma la palla arriva a De Maria, e questi fulmina il portiere Gasparotti, proteso invano a fermare il bolide.

Il triplice fischio dell'arbitro condanna il Caltagirone che, leccandosi le ferite, comprende che alla prima vittoria convincente riprenderà la fiducia nei suoi mezzi e potrà risalire la corrente.

Il rullo, pardon, il Ragusa, ha fatto un'altra vittima. Ora si pensa alla N. Igea come vittima di passaggio per prepararsi al DERBY e chissà... La serie «C» non è un miraggio.

Salvatore Rosa

La Berretti del Ragusa e la dea bendata

La Berretti del Ragusa, giocando una delle sue peggiori partite, è riuscita a portare in porto una vittoria. Il merito è degli avversari. Il Vittoria non è certo quello dell'anno scorso. Domenica scorsa al «Selvaggio» non si è dimostrato in grado di contrastare il passo a squadre come quella azzurra.

Il primo tempo si è esaurito nella espulsione di Tomasi e in una rovesciata di Tumino andata fuori di poco.

Ad inizio di ripresa, forse Cavone e compagni si rendono conto della debolezza dell'avversario e cercano di fare subito risultato.

Al 1° Cross di Molè e colpo di testa di Leggio, il portiere para in tuffo.

Al 5° scende bene il 4 ragusano in slalom, ma poi sciupa alzando sulla traver-

sa. Per poco al 10' il Ragusa non passa: punizione dal limite di Schembri che colpisce la traversa; sul rimbalzo Occhipinti di testa indirizza a rete, ma il portiere para.

Siamo al 12', quando su un forte tiro di un attaccante azzurro, Siciliano respinge in piena area, con il braccio: l'ottimo Di Vita non ha esitazione a concedere il rigore che Molè trasforma.

19': Nobile consegna una rimessa laterale a Tumino il quale scende in velocità e infila il portiere in uscita. Dopo un bel tiro di Molè a volo che il portiere respinge si giunge al 24'. Occhipinti lancia a Molè (So spetto fuori gioco) che scende e ridà a Occhipinti che sigla il 3-0. Risultato questo, che forse premia troppo la squadra locale.

S. R.

Vittoria rimaneggiato si impone con orgoglio

2 - 0

VITTORIA: Lenzi; Porchia, Recupero; Ranfaldi, Davanzo, De Vincolis; Latesoriere, Pieri, Sardone (Biondi al 33'), Bianchini, Ferro.

LEONZIO: Fazzino; Cracchiolo, Barbutto; Sangiorgi, Romano, Caruso; Ferraro, Pizas, Latella, Amoroso, Bauccio.

ARBITRO: Santangelo di Salerno.

F.ETI: al 25' Bianchini; al 74' Latesoriere.

NOTE: Pubblico da grandi occasioni. Giornata nuvolosa con continue minacce di pioggia, specialmente nella seconda parte dell'incontro. Terreno leggermente pesante. Ammoniti; Barbutto e Bauccio per scorrettezze; Latesoriere per proteste. Al 33' Sardone ha abbandonato il terreno di gioco per uno stiramento. Calci d'angolo 5 a 4 per il Vittoria.

La formazione biancorosa che Benedetti aveva varato per l'incontro della nona giornata di campionato, prima ancora che si spiegasse in campo, sulla carta cioè, si prestava a molte perplessità. Per un incontro casalingo il tecnico vittoriano ha dovuto schierare Pieri e Sardone punte fisse quando si sa che Pieri non è una vera punta mentre completavano lo schieramento della prima linea Latesoriere, Bianchini e Ferro. Con queste premesse e con l'assenza forzata di Cabiddu, Giovannini e Raffalli il Vittoria si è trovato ad affrontare una Leonzio combattiva, squadra capace di correre novanta minuti filati e decisa a non mollare nemmeno di fronte ad avversari molto quotati. Attacco pressochè inefficace, quindi, da parte dei locali e necessità di aggudicarsi l'incontro, hanno forzato Benedetti a disciplinare alcuni giocatori e adottare una tattica che consentisse l'inserimento delle mezzali. Ferro e Pieri hanno svolto la loro azione

sulle fasce laterali mentre ad incunearsi in area sono stati Sardone e, a turno, Bianchini e Latesoriere, senza contare poi le solite sgroppate di Porchia che, oramai, sicuro di una difesa più assestata, si sospinge in avanti con tanta facilità da ricalcare quasi fedelmente il ruolo dell'ala. Del resto, anche l'utilizzazione di De Vincolis a «libero» ha un po' rassicurati tutti. I giocatori da questa presenza ne escono rinfrancati sia sotto il profilo psicologico che strettamente tecnico. E' indiscusso, sotto ogni punto di vista, l'apporto di De Vincolis a regista del reparto difensivo. Lo stesso Lenzi, per non parlare di Davanzo e Recupero si sentono più protetti. Di Recupero bisogna subito dire che al momento sta attraversando un periodo di forma veramente smagliante e le sue prestazioni vanno al di là dei livelli ottimali. Contro la Leonzio ha avuto il compito di marcare Bauccio, un marpione di attaccante che spesso ricorre al gioco pesante pur di avere ragione sull'avversario. Ebbene, Bauccio ha fatto la stessa fine dei suoi predecessori: non ha mai toccato palla. E' stato sistematicamente annullato e talvolta anticipato sull'azione, consentendo a Recupero di sganciarsi per qualche decina di metri. A gioco iniziato, dunque, il Vittoria è subito in corsa, cercando con insistenza di sbloccare il risultato. Sulle prime battute di gioco chi viene a galla è l'arbitro Santangelo che deve ricorrere alle ammonizioni per calmare i bollenti spiriti degli ospiti. Poi la gara prende la piega giusta e la Leonzio seppure decisa, pronta ad intervenire su ogni pallone, attenta su una stretta marcatura sull'«uomo», deve ripiegare sulla metà campo per evitare di essere travolta completamente. Ad energie ancora fresche entrambe le squadre sfoderano un duello acceso. Nel Vittoria trovano spazio per l'inserimento un po' tutti, tranne De Vincolis e Lenzi che so-

no spettatori dalle retrovie. Tuttavia il bravo Fazzino è pronto su ogni palla, deciso nelle uscite e tempestivo nei rimedi in calcio d'angolo. Nel Vittoria provano a marcare prima Ranfaldi con un perfetto tiro da fuori area, poi Pieri e Sardone e poi ancora Ferro.

A sbloccare il risultato interviene al 25' Bianchini. Il gol è stupendo e lascia di stucco pubblico e giocatori ma, più di tutti Fazzino che non ha avuto nemmeno il tempo di tentare la respinta. E' stato uno di quei soliti tiri che Bianchini spesso lascia partire da fuori area e che quando trovano lo spiraglio giusto diventano imparabili. A risultato sbloccato il gioco si fa ancora più vivace. Pieri e Sardone diventano irresistibili. Questi due giocatori lasciano ben sperare sul futuro dell'attacco biancoroso. Sardone è alla sua seconda gara, anzi contro la Leonzio ha giocato solo 33' e speriamo che si rimetta subito dall'infortunio e durante la sua permanenza in campo in alcuni momenti non ha fatto rimpiangere Sovilla. Poi, per un eccesso di slancio, nel tentativo disperato di recuperare una palla, ha subito uno stiramento ed ha abbandonato il terreno di gioco.

A rimpiazzare il centravanti biancorosso, Benedetti ha mandato in campo Biondi, col compito di giocare sulla fascia laterale destra mentre Pieri si è spostato a centro. Nella ripresa la Leonzio è ritornata in campo convinta di poter rimontare lo svantaggio. Ha pressato per una buona ventina di minuti e c'è mancato poco che non riuscisse nel tentativo. Il predominio che gli ospiti hanno fatto registrare a centrocampo ha trovato una spiegazione. Pieri è rimasto la sola punta del Vittoria e si è mantenuto piuttosto isolato, perdendo i contatti con i centrocampisti; Biondi ha osservato rigorosamente la posizione che Benedetti gli ha affidato mentre Ferro e Bianchini si sono smarriti nel gioco di raccordo, mettendo nelle condizioni gli ospiti di svolgere la loro azione sulla tre quarti di campo biancorosso. A soffrire è stata la difesa che ha attraversato un brutto periodo. A dar man forte è intervenuto Pieri e proprio su azione di Pieri è arrivato il secondo gol. Correva il 29' e l'attaccante biancorosso superata la guardia di Romano, da centrocampo, si è trascinata il pallone in area ospite, ha fatto partire un teso tiro che Fazzino non riesce a trattenere e respinge di pugno. Interviene in corsa Latesoriere e facilmente liquida l'estremo difensore. Sul due a zero la gara non ha più nulla da dire. Inizia lo show personale di Pieri che ha a portata di mano altre due occasioni da rete.

Giovanni Trombatore

Rettifica del dott. Pluchino

Preg.mo direttore, a pagina 4 del suo settimanale, del 13 novembre scorso, nelle note del servizio su Ragusa-Terranova, a firma di Salvatore Rosa, leggo testualmente: «Non siamo stati ospitati in tribuna stampa perchè il nostro giornale, che non è un quotidiano, non ha diritto (a detta del sig. Giovanni Pluchino, illustre corrispondente de «La Sicilia») a tale ospitalità. Ovviamente si tratta di affermazioni gratuite».

Sono rimasto sorpreso ed indignato perchè mai mi sono sognato di formulare tali considerazioni, frutto esclusivo della fertile fantasia del suo collaboratore al quale già, a fine gara e nella maniera più urbana, avevo cercato di spiegare che non c'entravo affatto con il diniego ad entrare in tribuna stampa per il semplice fatto che ignoravo la dinamica degli avvenimenti. Il signor Salvatore Rosa ebbe a chiedermi scusa del suo iniziale sfogo e io, in tutta sincerità, avevo preso per buone tali scuse.

Dopo aver letto quanto sopra debbo fare due considerazioni: il signor Rosa è lontano le mille miglia da una accettabile etica professionale (che non si acquista mettendosi in mano un taccuino e una pen-

na...); il signor Rosa scrive il falso con assoluta leggerezza ed incoscienza. Ciò non fa che squalificare non solo la propria persona ma anche il foglio per il quale si collabora.

Ai sensi della legge sulla stampa, egregio direttore, la prego di voler pubblicare questa mia, a smentita delle falsità che mi sono state messe in bocca dal suo fantasioso collaboratore. In attesa di tale smentita le invio cordiali ossequi.

Giovanni Pluchino

Esimo dr. Pluchino, non c'era bisogno d'invocare l'art. 8 della Legge sulla stampa, dell'8. 2. 1948, n. 47, per ottenere la pubblicazione della Sua lettera.

Gliela avrei pubblicata in ogni caso, per dovere di cortesia e di rispetto verso un componente della famiglia della stampa.

Lo prova il fatto che gliela pubblico e per intero, anche se oltrepassa i limiti della pura e semplice rettifica lasciandosi andare a degli apprezzamenti e considerazioni che reputo quanto mai fuori luogo ed assolutamente ingiustificati.

A dire il vero, il tono eccessivamente drammatico della lettera mi aveva fatto temere, leggendo le prime battute, che al nostro «pro-

to» fosse scappato qualche refuso che aveva resa offesa, siva qualche frase.

Ma non si tratta che di una innocente frase.

E' innegabile che al nostro corrispondente, sig. Salvatore Rosa è stato vietato l'accesso alla tribuna stampa, pur essendo fornito di ordine di servizio. Lei stesso lo ammette quando dice che non conosceva la «dinamica degli avvenimenti».

Naturalmente qualcuno gli avrà pure detto i motivi di questo «speciale» trattamento che, ceramente, non è dettato da quell'etica giornalistica che Lei ha voluto scomodare.

Alle rimostranze del Rosa, giustamente risentito, è stato risposto con l'unica spiegazione intelligente che si potesse trovare: «la tribuna stampa è riservata ai corrispondenti dei quotidiani».

Lei tiene a far sapere che non è l'autore di detta spiegazione. E noi non abbiamo niente in contrario a crederLe sulla parola. Ne prendiamo atto. E se ci tiene, Le chiediamo scuse per averLe dato la paternità di una frase che Lei non ha profferito.

Ora mi consenta di cogliere l'occasione per chiedere a Lei, che se non erro è un autorevole dirigente

dell'associazione provinciale della stampa, perchè mai il nostro settimanale (che al Suo posto non chiamerei «foglio», se non altro per rispetto all'aritmetica...) non può avere diritto di accesso alla tribuna del «Selvaggio» di Ragusa, e per quale motivo, e per decisione di chi.

Non vorrà che io accetti la spiegazione fornita. Perchè la frase non l'ha pronunciata Lei, ma è stata pronunciata. E da chi non importa. Né ci possiamo sentire per una spiegazione, formulata in modo educato ed atta a non urtare la suscettibilità del corrispondente. Il punto è un altro.

Noi forniamo, ai nostri lettori sugli avvenimenti sportivi della provincia, dei servizi abbastanza ampi e particolareggiati come non possono evidentemente per mancanza di spazio fare i due grandi quotidiani isolani, più diffusi dalle nostre parti. Pertanto i nostri inviati o i nostri corrispondenti hanno bisogno di vedere agevolata la loro opera.

Potrebbe usarmi la cortesia di chiarirmi perchè a Ragusa, al «Selvaggio» è avvenuto il contrario?

Con stima, Suo dev.mo

Gaetano Raunisi

All'ultimo momento...

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che la seduta del Consiglio comunale di Modica, che doveva tenersi ieri sera, è sfumata, pare per un mancato accordo sulla 167 e sul P.R.G.

La convocazione è fissata per lunedì 24 c. m. alle ore 18.

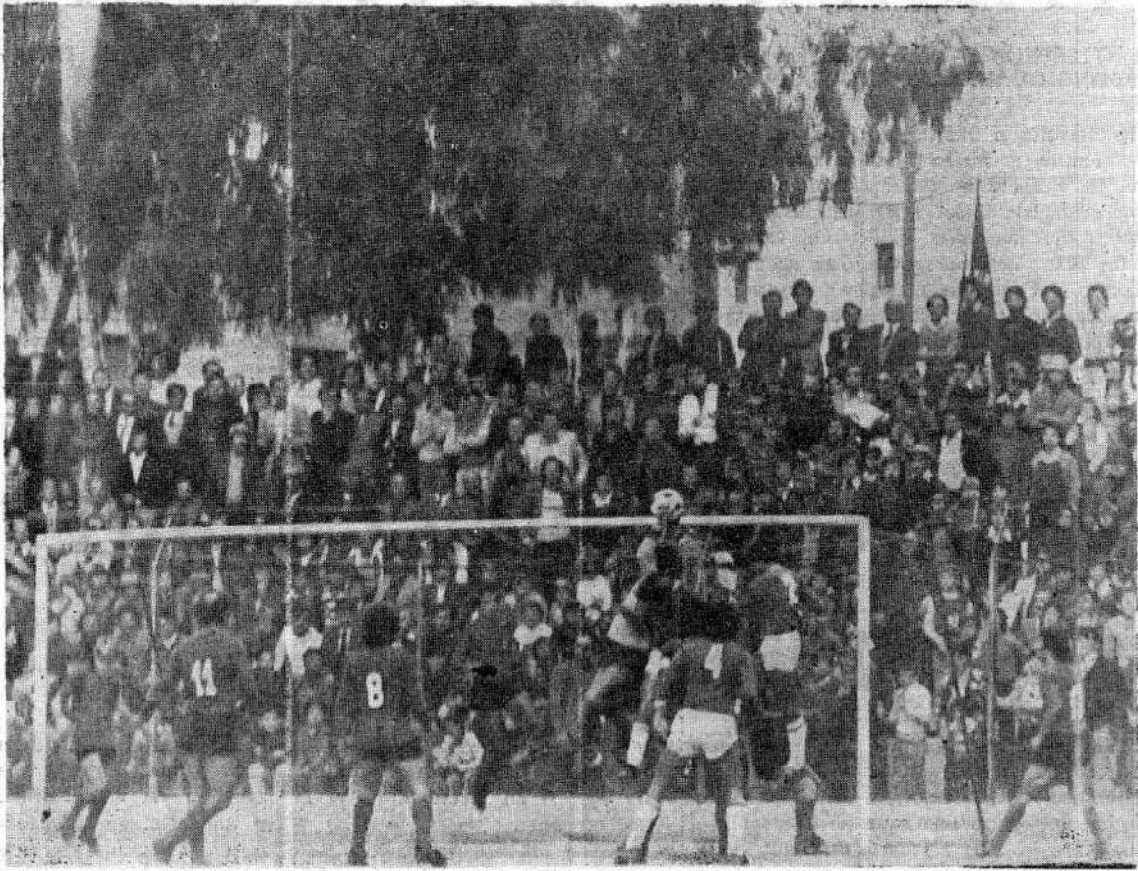
Il reclamo del Modica sulla partita «LEONZIO-MODICA» è stato respinto e pertanto viene confermato il risultato di 1-1 acquisito sul campo.

Filippazzo è stato ammonito con diffida.

obbiettivo su...

QUATTRO CHIACCHIERE CON ALVARO BIAGINI

MODICA - AKRAGAS



Una presa alta dell'ottimo Lorenzetti.

(Foto di Pietro Di Martino)

Battendo l'Akragas per due a uno, il Modica ha conseguito il sesto risultato utile consecutivo. Questa vittoria gli ha consentito di non perdere di vista le squadre che lo precedono in classifica. Malgrado ciò, la prestazione dei rossoblu ha molti punti oscuri, di cui abbiamo voluto parlare con «mister» Biagini.

Il Modica è uscito meritatamente vittorioso da quest'ultimo confronto casalingo. Ha fatto due gol, ha preso un palo ed ha creato almeno altre quattro occasioni da gol. Eppure la squadra non ha lasciato una grande impressione negli sportivi. L'abbiamo vista «sedersi» dopo il primo gol e dopo i primi dieci minuti del secondo tempo. Che cosa è successo?

«Per spiegare la cosa, bisogna mandare al clima della vigilia: durante la settimana tutti (sportivi, dirigenti, forse anche qualche giocatore) aveva già battuto l'Akragas con un punteggio vistoso! L'unico che ha predicato calma sono stato io, perché sono del parere che soprattutto le squadre che sembrano meno organizzate fanno diventare difficili le partite tenute facili. E la ragione c'è: queste squadre, venendo a Modica e visto che noi stiamo facendo qualche risultato, puntano a limitare la forza d'urto che può avere il Modica. L'Akragas infatti era imbottito di difensori e di centrocampisti, e questo noi lo abbiamo saputo poco prima dell'inizio della partita. Per contro, c'erano dei terzini che spesso si spingevano in avanti; tutto questo ci ha un po' disorientati, perché non si potevano mantenere delle marcature ben precise. Per di più il Modica ha cominciato molto contratto, ha sbagliato qualche pallone facile; c'era anche un po' di vento che dava fa-

stidio; poi è venuto il calcio di rigore, che è scaturito da un'azione molto buona; quindi la squadra ha pasticciato un po', anche perché è mancato un punto di riferimento (nella squadra avversaria, beninteso!) che consentisse di vederne l'impostazione, in modo da predisporre le contromisure. Comunque il Modica, come ha detto lei stesso, ha creato molte occasioni. Ecco, io aggiungo che queste occasioni le ha create portando però avanti troppi giocatori, dando così la possibilità, agli avversari, del contropiede. E io penso che questo si sarebbe potuto evitare, limitandosi a controllare la partita, specialmente sul 2-0».

Il Modica è una squadra che svolge un gran lavoro a centrocampo, avanzando verso l'area di rigore avversaria mediante una fitta rete di passaggi. Proprio nella gara contro l'Akragas, in cui questo gioco elaborato e ricercato avrebbe potuto dare i suoi frutti (per il netto divario di classe individuale che sussiste fra i due complessi), abbiamo invece assistito, da parte del Modica, ad una serie di lanci improvvisi, precipitosi, che lasciano trasparire un po' di orgoglio. Come si spiega tutto questo?

«Domenica è stata una partita un po' particolare. Purtroppo ci sono stati dei momenti in cui non siamo stati lucidi e non abbiamo fatto determinate cose che invece bisognava fare: tenere la palla, non sbilanciarsi molto in avanti sul centrocampo, anche per evitare di ostacolarci fra noi. Senza dire che quando si è in molti in avanti, diventa difficile dare la palla all'uomo giusto con la dovuta precisione... Debbo aggiungere che partite così non saranno rare qui a Modica, perché il campo stesso offre la

possibilità, ad una squadra che ha intenzione di chiudersi, di farlo con una certa facilità; e ogni volta sarà un'impresa difficile riuscire a passare».

Per quasi tutto il primo tempo e per circa un quarto d'ora della ripresa abbiamo notato che Metallo era in difficoltà, dovendo marcare Franceschini, che non è notoriamente una punta. Cos'ha da dire su questa prestazione del nostro stopper?

«Il fatto è che loro giocavano con una sola punta, Fagà, la cui marcatura è stata affidata a Ballarino. Lo so che Franceschini non è una punta, ma non è che tutti gli avversari che spaziano si possono far seguire da un centrocampista. Nè tantomeno potevo lasciar fuori Metallo, sapendo che Caramanno aveva in panchina Ruisi, cioè una vera punta, che poteva essere buttata nella mischia da un momento all'altro. Quindi abbiamo iniziato con Metallo su Franceschini. Ora debbo dire apertamente: vero è che Metallo si è trovato male, ma è anche vero che, dopo cinque minuti, io gli ho detto che non lo doveva più marcare, seguendolo come aveva fatto, ma aspettandolo a zona: a seguirlo, ci avrebbe pensato qualcun altro».

Perché Metallo non l'ha fatto?

«Lui dice che si trova molto spazioso senza un uomo da marcare. Ora, le esigenze di gioco sono ogni volta diverse: non sempre si trova la punta da marcare, e bisogna adattarsi alla situazione. Capisco che così è un po' più difficile che avere l'avversario diretto da marcare per tutti i novanta minuti, ma la necessità del momento era questa...»

Come mai ha messo in campo Laganà?

«Il fatto è che dovevo sostituire Filippazzo, che era già alla sua terza ammonizione: non volevo che rischiassi la squalifica, per averlo almeno in campo contro il Cantieri. Ripeto che le sostituzioni io le faccio quando ne vedo la necessità, senza per questo cedere alle pressioni o alle richieste anche degli sportivi...»

Ritorniamo al rendimento della squadra in questa partita. È stato detto che alcuni giocatori sembravano un po' stanchi, che il Modica stavolta non è riuscito a tenere per tutti

Le pagelle di Flik e Flok

LORENZETTI — Impiegato di rado, ha dato sempre l'impressione di grande sicurezza. Nessuna responsabilità sul gol subito. 7

BALLARIANO — Una sola distrazione, che purtroppo ha consentito a Fagà di realizzare. Ma per tutto l'incontro l'ex rossoblu non ha avuto palloni giocabili. 6½

REGALINO — Ancora una volta opposto ad un centrocampista, ha trovato il modo di avere una parte rilevante nella impostazione di alcune azioni. Buoni gli inserimenti sulle fasce laterali. 7

BARBONE — La sua «orchestrazione» della difesa (peraltro non eccessivamente impegnata) fa dormire sonni tranquilli. A volte è di una calma e di una sicurezza davvero... «irritanti» (almeno per gli avversari). 7½

METALLO — Note poco liete, fino a quando ha

novanta minuti. Qual è il suo parere?

«Il Modica ha avuto un rendimento alterno, ma per quanto riguarda il gioco, non la condizione fisica. Quando una squadra, anche sul finire, riesce a creare delle occasioni in contropiede, con sei persone che scattano bene in progressione per quaranta metri, non posso condividere questa impressione di cui lei ha parlato. Ci può essere stato un «non gioco» in alcuni momenti, un po' di confusione; la squadra può essere stata contratta, specie nel primo tempo; può avere sbagliato dei passaggi; questo non significa che fosse stanco. Poi bisogna considerare che molti risentivano del pestaggio a cui erano stati sottoposti e che ha lasciato loro addosso il segno».

Il Modica è al suo sesto risultato utile consecutivo. Qual è il futuro di questa compagine?

«Le prossime tre partite, con il Cantieri fuori casa, in casa col Ragusa e ad Augusta col Megara, sono determinanti per il prosieguo del nostro campionato: se riusciamo a passarle, non dico con tre vittorie, ma almeno senza sconfitte, abbiamo la possibilità di mantenerci nelle posizioni di testa per un po' di tempo e aspettare poi gli eventi...»

Quali sono le condizioni psicologiche della squadra prima di questa trasferta a Palermo?

«I giocatori sono abbastanza «caricati», perché vedono che si arriva in porta con una certa facilità: magari non si fanno molti gol, però là davanti si arriva, e questo significa che

in ogni momento si possono creare i presupposti per andare in gol. Bisogna cercare di curare di più la fase risolutiva, perché, come percentuale, siamo un po' al di sotto, fra quello che si crea e quello che si ottiene. Anche domenica, per fare due gol, abbiamo creato forse sei o sette belle oc-

casioni...

— Speriamo che la cosa si ripeta domenica prossima a Palermo e... dopo. In fin dei conti, un solo gol per volta sarebbe sufficiente: basterebbe non prenderne, col dovuto rispetto per gli attaccanti avversari!

Giorgio Sparacino

Bennardo tornerà a provare per la Juve

Calogero Bennardo, il giovane mezzala rossoblu (classe 1958) prelevata dall'Empedocleina nello scorso settembre, è rientrato da Torino, dove, mercoledì 12 u.s., ha sostenuto un «provino» alla presenza di tecnici della Juventus.

Bennardo ha disputato 90' inserito in una formazione della «primavera» juventina.

Il terreno di gioco dello stadio «Combi», dove il provino ha avuto luogo, era viscido e a tratti fangoso per le abbondanti piogge dei giorni precedenti, per cui il giovane rossoblu non ha potuto mettere in mostra tutto il bagaglio tecnico di cui è in possesso, anche perché non era provvisto di scarpette adatte a quel tipo di terreno.

Il provino, tuttavia, ha avuto esito positivo: nella ripresa infatti Bennardo, preso confidenza col terreno, si è distinto per le sue capacità di manovra e per la visione di gioco (ha colpito anche una traversa), mentre nel primo tempo aveva giocato soprattutto

con compiti di copertura.

I tecnici juventini hanno dichiarato di essere interessati al giovane «tigrotto» ed hanno assicurato al dott. Mimmino Boselli, che ha accompagnato Bennardo a Torino, che il ragazzo sarà nuovamente convocato, a breve scadenza, per essere rivisto all'opera, naturalmente in condizioni ambientali migliori, vale a dire con il terreno in perfette condizioni.

Il «cremisi» Ingallinese mercoledì a Torino

Anche Ingallinese (classe 1959) «proverà» per la Juventus. Il giovane centrocampista, che si è messo in luce nelle file della formazione «B» dello Scicli, partirà per Torino martedì 25 p.v., per sostenere il provino il giorno successivo, allo stadio «Combi», alla presenza dei tecnici bianconeri.

mente in crescendo. Ora è il momento di pretendere da lui una maggiore concentrazione in fase di costruzione e di rifinitura degli schemi. 6½

TUCCI — Ha messo in luce degli spunti (fra cui quello che ha generato il fallo del rigore) certamente molto positivi. Nella ripresa ha reso un po' meno (grossa occasione mancata!), ma era frastornato per una pallonata in pieno volto. 6½

RIZZUTO — Non che sia riuscito ad eliminare completamente certi difetti, ma, contro l'Akragas, è stato protagonista indiscusso di tutte le azioni più travolgenti. Nessuno degli avversari è riuscito a tenerlo. Per ben tre volte, lui che, per il passato, ha tirato di rado in porta, ha sfiorato il gol ed ha «penellato» il cross che Bru-

neilo ha spedito in rete. Veramente una bella prestazione. 7½

BRUNELLO — È mancato nel controllo di palla, specie in area di rigore. Per contro, il suo apporto è stato notevolissimo in fase di recupero: non ha dato mai respiro al suo diretto avversario (e a qualche altro), disturbando e talvolta smorzando all'origine i tentativi degli ospiti. Per fetti lo stacco di testa e l'esecuzione del gol. 7

LAGANA' — Entrato in campo in un momento cruciale della partita, quando tutti sembravano in preda al nervosismo, ha avuto il merito di aver dato respiro al centrocampo rossoblu, con la sua calma e il suo modo di tenere la palla.

In fase di suggerimenti, non ha impressionato come altre volte. 6½

F.lli Giannone

MOQUETTES - CERAMICHE - SANITARI - RUBINETTERIE

TESSUTI PER PARETI Via Tirella, 11 - Tel. 941.909 Modica

Sentiamo l'oracolo...

A PALERMO «CANTIEREMO»... VITTORIA!

TRASFERTA INSIDIOSA PER I ROSSOBLU DI BIAGINI, MA UN RISULTATO UTILE NON E' UNA CHIMERA — IL VITTORIA IN TRASFERTA CONTRO LA DISPERATA TERMITANA — OSPITE DI TURNO AL «SELVAGGIO» LA NUOVA IGEA DELL'«EX» BONGIOVANNI: IL RAGUSA VERIFICA LA PROPRIA FORZA

Nulla di mutato nella classifica di questo girone di serie D. Infatti tutte e quattro le squadre che erano in testa hanno vinto. L'Aleamo, matricola terribile, rimane sempre sola in vetta alla classifica, seguita dal Ragusa ad un punto e da Modica e Terranova a due; le altre squadre, chi più chi meno, mantengono sempre la stessa posizione.

Con la terza vittoria consecutiva, il Ragusa sembra sia divenuto irresistibile, tanto più che due successi su tre li ha conseguiti in trasferta e contro squadre che hanno venduto cara la pelle. L'ultima sconfitta è stata inflitta ad un Caltagirone che, se pure in dieci uomini, era andato in vantaggio per primo. Poi, col trascorrere dei minuti, gli azzurri hanno preso d'assalto la porta difesa da Gasparotti, facendola capitolare per ben due volte e suggellando così il risultato in loro favore. Torna come do anche questo successo e intanto gli azzurri attendono la visita della Nuova Igea, che si è fatta imbrigliare in casa, sul risultato ad occhiali, dal forte Morone. Forse gli uomini di Bongioyanni convincono poco (per non aver fatto risultati eccezionali) ma gli iblei non debbono farsi

trarre in inganno, credendo che tutto sia facile. Sì, è vero che hanno il pronostico dalla loro parte perché giocano in casa e di fronte al pubblico amico, ma non dimentichiamo che la Nuova Igea, anche se un po' attardata (si trova in quarto posto con altre tre squadre) è sempre una delle maggiori candidate alla promozione e, chissà, forse potrebbe fare qualche brutto scherzo. (Toccate ferro, azzurri!)

Il Vittoria, liquidando la forte Leonzio, è rinvenuto egregiamente in classifica. Il successo, ottenuto con quattro titolari in meno, ha soddisfatto giocatori e sportivi e ha fatto andare in bestia la Leonzio che forse era scesa in campo con qualche velleità. Ora i biancorossi, rinfrancati nel morale, sono attesi ad una riprova in trasferta contro la Termitana. Dovrebbero fare anche stavolta: quanto meno dovrebbero riuscire a guadagnare un punto che torna sempre comodo ai fini della classifica. Ma la Termitana, fanalino di coda assieme alla Massimiana, non cederà tanto facilmente: anzi Tirrito e compagni cercheranno in ogni modo di risalire posi-

zioni perdute e prendere una boccata d'aria, conquistando l'intera posta, se il Vittoria lo permetterà.

Il Modica, mettendo K.O. l'Akragas, ha mantenuto intatta la posizione in classifica (terza poltrona, anche se in compagnia col Terranova). Grintosa come non mai, la squadra ha accettato la sfida sul piano dell'agonismo, ha corso su tutti i palloni vincendo molti tackles.

Il risultato potrebbe sembrare un tantino risicato, ma in effetti è assai meritato, se si tiene conto di tutte le occasioni da rete mancate per un soffio. Che dire poi del palo colpito dall'instancabile Natale?

I rossoblù hanno giocato un po' nervosi e contratti anche per il fatto che gli azzurri di Caramanno adottavano un modulo di gioco alquanto insolito per squadre di IV serie.

Avanzando in massa, i difensori riuscivano a mettere in offside le punte della Contea. Di questa tattica che potremmo definire, con enfasi, «all'Olandese», ma non sempre perfetta nell'esecuzione non sapevano approfittare volta per volta, gli attaccanti rossoblù. L'assenza poi di Casisa an-

che stavolta si è fatta un po' sentire, anche se Rizzuto, in giornata buona, ha sopperito, con le sue sgropate, alla mancanza dell'infortunato centrocampista. Contro il Cantieri, domenica prossima sarà difficile recuperarlo e quindi Biagini schiererà, molto probabilmente, la formazione che

ha battuto l'Akragas. Quella con il Cantieri è una partita esterna e, come tale, piena di incognite.

Gli «aziendali» sono reduci da un risultato positivo conseguito ai danni di una compagine di metà classifica: La Paolana. Niente di esaltante, ma è proprio un punto conquista-

to fuori dalle mura amiche che può far divenire il Cantieri un «leone» sapendo di ospitare il Modica. Ma ai Tigrotti basta solo che si convincano di essere vicini alla prima posizione per aggiudicarsi l'intera posta senza, in ogni caso, sfigurare. Si batteranno come sempre «tutti per uno, uno

per tutti» anche a Palermo. Il solito gruppo di sportivi sarà al seguito e speriamo che non succeda come a Lentini; e in ogni caso, c'è un vecchio proverbio cinese che dice: «I lividi delle bastonate ben presto spariscono... i due punti restano». Tigrotti, olè!

Saro Gugliotta

La Berretti della Contea si impone ad Agrigento

Vittoria sofferta ma meritata dei ragazzi di Mister Giordano all'Esseneto di Agrigento, contro una squadra forte in tutti i reparti che schierava ottimi elementi. Nonostante la forza degli avversari, i tigrotti hanno saputo dominare e imporre il proprio gioco guadagnandosi gli applausi del pubblico locale. I momenti più salienti della gara: nei primi minuti i tigrotti sciupano una clamorosa occasione con Guarino; è poi l'Akragas al 7' a

passare in vantaggio con Patti il quale favorito da un rimpallo mette il pallone alle spalle di Rosa, nonostante l'intervento in extremis di Incastasciato. A questo punto si avverte uno sbandamento della retrovia modicana e al 13', per l'Akragas raddoppia lo sgusciano Cardella. Con un passivo di due gol, qualsiasi squadra si sarebbe accasciata; invece da quel momento inizia la riscossa rossoblù. Giordano cambia le marcature e verso la fi-

ne del primo tempo Guarino accorciava le distanze su un preciso cross di Pisana.

Il secondo tempo è tutto di marca modicana. Grazie al gran lavoro dei vari Militeho, Di Giacomo, Di Emanuele e le lunghe sgropate di Casciani, il Modica riesce a pareggiare con una gran botta di Di Emanuele. Sul 2-2 Di Giacomo colpisce la traversa e la difesa locale ormai frastornata dai frequenti attacchi subisce un bellissimo gol ad opera

di un Casciani degno della convocazione in prima squadra. Nel finale, ormai in vantaggio, gli akragantini, tentano il tutto per tutto, ma la difesa rossoblù non molla; anzi è ancora il Modica che con Militeho colpisce nuovamente la traversa. Al fischio finale della partita tra i salti di gioia dei giocatori e dell'allenatore, si pensa già al derby di domenica prossima con i cugini ragusani, in anteprima del Grande Derby.

J. & J.

Chi elegante vuol vestire da **CARFI** deve venire

STEFANO CARFI

il meglio delle confezioni per uomo, donna, bambino

RAGUSA, CORSO ITALIA 150 TEL. 21728

Per una casa bella, funzionale a portata di tutte le tasche e subito . . .

Rivolgersi: **CERRUTO GIORGIO**

MONTAGGIO CASE PREFABBRICATE

Viale DEGLI OLEANDRI, 2 - Tel. 943590 (provvisorio) 97015 Modica

Hai mai pensato che se ha avuto tanto successo e tutti lo vogliono una ragione ci deve pur essere?



FORD TRANSIT DIESEL

CONCESSIONARIA PER RAGUSA E PROVINCIA

ROSARIO PLUCHINO — SS115 Km. 338,400 — Tel. 942886 MODICA

AGENZIE:

RAGUSA — Tumino e Firullo - Via Archimede, 172 - Tel. 27760

COMISO — Gianni Mario - Statale Comiso-Chiaramonte Km. 1,4, Tel. 963121

SCICLI — Ruta Salvatore Via B. La Rocca Tel. 951051

ISPICA — Barone Giorgio Via Degli Abruzzi, 9 Tel. 951868